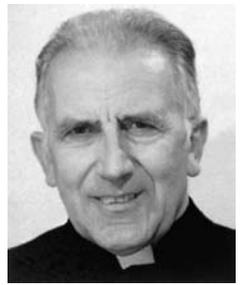




Eco di Medjugorje

Luglio-Agosto 2013 - Edito da: Eco di Maria, Via Cremona, 28 - 46100 Mantova (Italia) - Anno 29, N° 7-8
Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Mantova

227



Don Angelo Mutti
fondatore Eco di Medjugorje

Messaggio del 25 maggio 2013:

"Cari figli, oggi vi invito ad essere forti e decisi nella fede e nella preghiera affinché le vostre preghiere siano tanto forti da aprire il cuore del mio amato Figlio Gesù. Pregate, figlioli, senza sosta affinché il vostro cuore si apra all'amore di Dio. Io sono con voi, intercedo per tutti voi e prego per la vostra conversione. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Siate forti e decisi!

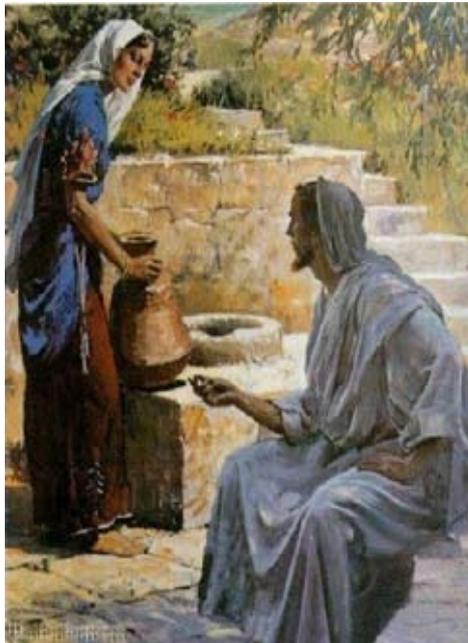
Forte è la fede di chi crede in Dio, ed in particolare nel Suo Amore, indipendentemente da ogni controprova o conferma umana; incomparabilmente forte è la fede di Abramo quando tutto sembra indurlo al sacrificio del figlio (Gen 22,1-10; Eb 11,17-19). Per contro, debole è la fede quando vacilla di fronte ad ogni difficoltà, quando alla verità preferisce il compromesso, quando rincorre idoli falsi e mendaci, quando alla scomoda via evangelica preferisce soluzioni di comodo!

Analogamente, anche la preghiera può essere forte o debole; nel primo caso è espressione di dialogo esistenziale con Dio, necessario alla vita di grazia, nel secondo è merce di scambio: "preghiere" per "benefici". Come pensare che una tale preghiera possa aprirci il Cuore di Gesù? Non chiunque mi dice: "Signore, Signore", entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli (Mt 7, 21).

Entrare in sintonia con la volontà di Dio, convertirsi a Lui: Maria ce lo ripete quotidianamente da oltre 30 anni, il Vangelo ce lo insegna da quasi 2000 anni! Ed è Dio che misericordiosamente ci aspetta. E' Maria che ancora e sempre è con noi, che intercede e prega per noi. Non ce ne accorgiamo? Eppure oggi il mondo non è più quello di ieri e solo la fragilità della nostra fede ce lo nasconde, la durezza del nostro cuore non ci consente di accorgercene.

Le vostre preghiere siano tanto forti da aprire il cuore del mio amato Figlio Gesù. Questo è oggi l'invito di Maria e poiché noi sappiamo come sia tenero e misericordioso ed eternamente aperto il Cuore di Gesù, dobbiamo dedurne che è solo l'inconsistenza della nostra preghiera a renderla vana ed inefficace. **La forza della preghiera è provata dalla sua efficacia:** non c'è autentica preghiera che resti inasaudita, che cada nel vuoto. Ecco perché Maria ci invita a pregare senza sosta: non per moltiplicare preghiere vane **ma per trovare le preghiere giuste,** quelle gradite ed attese dall'Amore di Dio, quelle suscitate in noi dal Suo Spirito e non dai nostri calcoli umani!

Pace e gioia in Gesù e Maria! N.Q.



Incamminatevi dietro a mio Figlio!

Messaggio a Mirjana, 2 giugno 2013

"Cari figli, in questo tempo inquieto io vi invito di nuovo ad incamminarvi dietro a mio Figlio, a seguirlo. Conosco i dolori, le sofferenze e le difficoltà, ma in mio Figlio vi riposerete, in Lui troverete la pace e la salvezza. Figli miei, non dimenticate che mio Figlio vi ha redenti con la sua croce e vi ha messi in grado di essere nuovamente figli di Dio e di chiamare di nuovo "Padre" il Padre Celeste. Per essere degni del Padre amate e perdonate, perché vostro Padre è amore e perdono. Pregate e digiunate, perché questa è la via verso la vostra purificazione, questa è la via per conoscere e comprendere il Padre Celeste. Quando conoscerete il Padre, capirete che soltanto Lui vi è necessario (la Madonna ha detto questo in modo deciso e accentuato). Io, come Madre, desidero i miei figli nella comunione di un unico popolo in cui si ascolta e pratica la Parola di Dio. Perciò, figli miei, incamminatevi dietro a mio Figlio, siate una cosa sola con Lui, siate figli di Dio.

Amate i vostri pastori come li ha amati mio Figlio quando li ha chiamati a servirvi. Vi ringrazio!" §

Apparizione annuale ad IVANKA, 25 giugno 2013: Era presente soltanto la famiglia di Ivanka, la quale ha riferito dopo l'apparizione: **"La Madonna non ha dato nessun messaggio. Ci ha benedetti con la sua benedizione materna".**

Messaggio del 25 giugno 2013

"Cari figli, con la gioia nel cuore vi amo tutti e vi invito ad avvicinarvi al mio cuore Immacolato affinché Io possa avvicinarvi ancora di più al mio Figlio Gesù perché Lui vi dia la sua pace e il suo amore che sono il nutrimento per ciascuno di voi. Apritevi, figlioli alla preghiera, apritevi al mio amore. Io sono vostra Madre e non posso lasciarvi soli nel vagare e nel peccato. Figlioli, siete invitati ad essere i miei figli, i miei amati figli perché possa presentarvi tutti al mio Figlio. Grazie per aver risposto alla mia chiamata."

Apritevi al mio amore!

"Dio Padre ha dato al mondo il suo unico Figlio soltanto per mezzo di Maria. Per quanti sospiri abbiano elevato i patriarchi, per quante richieste abbiano presentato i profeti e i santi dell'antica legge, durante quattromila anni, per avere un simile tesoro, soltanto Maria l'ha meritato ed ha trovato grazia davanti a Dio con la veemenza delle sue preghiere e con la sublimità delle sue virtù." (Trattato della vera devozione a Maria, n.16, Montfort).

Maria è la Via scelta da Dio per venire nell'uomo, per sancire l'inseparabilità fra Creatore e creatura, unica Via di salvezza personale ed universale: la presenza di Maria a Medjugorje si iscrive in questo Piano divino, e ciascuno di noi è chiamato a decidere se credere o meno, se accettare o rifiutare questo grande dono di Dio. Le parole di Maria sono chiare, non richiedono particolare cultura biblica per essere capite, non richiedono altro che essere accolte con semplicità di cuore, sono alla portata di tutti.

A chi si lamenta della ripetitività del contenuto dei Messaggi, noi ricordiamo che anche il Vangelo è sempre quello di duemila anni fa, e guai se non fosse così! La novità non va cercata nel testo ma in ciò che esso opera in noi, la novità non risiede nelle parole ma in ciò che esse generano in noi. **Dobbiamo essere noi la novità.** Maria ci dice che vuole avvicinarci al Suo Cuore per avvicinarci ancora di più al Figlio Suo Gesù, e così nutrirci della Pace e dell'Amore che risiedono in Lui.

Ma noi cerchiamo questo? Cosa intendiamo noi per "pace", per "amore"? *Chi ama padre o madre, o figlio o figlia, più di me, non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.* Così ci ammonisce Gesù (Mt 10, 37-39) e quanto ci dice esprime, forse duramente ma certo chiaramente, la contraddizione fra divina Sapienza e umana saggezza, non solo, ma rivela l'inganno satanico in opera fin dagli albori del mondo (cfr Gen 3,4-5). N.Q.

“Lumen fidei”

«La fede illumina l'esistenza»

Tentiamo di fornire ai lettori di *Eco* una sintesi, necessariamente sommaria e parziale, del testo dell'Enciclica, anche attingendo alle pagine di *Avvenire* del 5 luglio scorso, sperando che ciò stimoli una lettura integrale e meditata del prezioso documento.

Lumen fidei: La luce della fede (LF), è la prima enciclica firmata da Papa Francesco. La LF – proprio nell'Anno della fede, a 50 anni dal Concilio Vaticano II, un “Concilio sulla fede” – vuole rinvigorire la percezione dell'ampiezza degli orizzonti che la fede apre. La fede, infatti, non è un presupposto scontato, ma un dono di Dio che va nutrito e rafforzato. “Chi crede, vede”, scrive il Papa, perché la luce della fede viene da Dio ed è capace di illuminare tutta l'esistenza dell'uomo

Facendo riferimento alla figura biblica di Abramo, la fede viene spiegata come “ascolto” della Parola di Dio, “chiamata” ad uscire dal proprio io isolato per aprirsi ad una vita nuova e “promessa” del futuro. La fede è connotata anche dalla “paternità”, perché il Dio che ci chiama non è un Dio estraneo, ma è Dio Padre, la sorgente di bontà che è all'origine di tutto e che sostiene tutto. All'opposto della fede c'è l'idolatria, che disperde l'uomo nella molteplicità dei suoi desideri e lo “disintegra nei mille istanti della sua storia. Al contrario, la fede è affidamento all'amore misericordioso di Dio, che sempre accoglie e perdona, “è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi a Lui.

La LF si sofferma, poi, sulla figura di Gesù, mediatore, che ci apre ad una verità più grande di noi, manifestazione di quell'amore di Dio che è il fondamento della fede. C'è “un aspetto decisivo” della fede in Gesù: “la partecipazione al suo modo di vedere”. La fede, infatti, non solo guarda a Gesù, **ma guarda anche dal punto di vista di Gesù**, con i suoi occhi. Usando un'analogia, il Papa spiega che, come nella vita quotidiana ci affidiamo a “persone che conoscono le cose meglio di noi” – l'architetto, il farmacista, l'avvocato – così per la fede necessitiamo di qualcuno che sia affidabile ed esperto “nelle cose di Dio” e Gesù è “colui che ci spiega Dio”.

Per questo, crediamo a Gesù quando accettiamo la sua Parola, e crediamo in Gesù quando Lo accogliamo nella nostra vita e ci affidiamo a Lui. “Il cristiano può avere gli occhi di Gesù, i suoi sentimenti, la sua disposizione filiale, perché viene reso partecipe del suo Amore, che è lo Spirito” (n. 21). Perciò “l'esistenza credente diventa esistenza ecclesiale”, perché la fede si confessa all'interno del corpo della Chiesa, come “comunità concreta dei credenti”.

I cristiani sono “uno” senza perdere la loro individualità e nel servizio agli altri ognuno guadagna il proprio essere. Perciò “la fede non è un fatto privato, una concezione individualistica, un'opinione



soggettiva”, ma nasce dall'ascolto ed è destinata a pronunciarsi e a diventare annuncio.

Il Papa dimostra lo stretto legame tra fede e verità, la verità affidabile di Dio, la sua presenza fedele nella storia. “La fede senza verità non

salva; resta una bella fiaba”; e sottolinea il **legame tra fede e amore**, inteso non come “un sentimento che va e viene”, ma come il grande amore di Dio che ci trasforma interiormente e ci dona occhi nuovi per vedere la realtà

Tutto il terzo capitolo (n. 37- 49) è incentrato sull'importanza dell'evangelizzazione: chi si è aperto all'amore di Dio, non può tenere questo dono per sé, scrive il Papa. La luce di Gesù brilla sul volto dei cristiani e così si diffonde, si trasmette nella forma del contatto, come una fiamma che si accende dall'altra, e passa di generazione in generazione, attraverso la catena ininterrotta dei testimoni della fede. Inoltre, diventa “impossibile credere da soli”, perché la fede non è “un'opzione individuale”, ma apre l'io al “noi” ed avviene sempre “all'interno della comunione della Chiesa”. Per questo, “chi crede non è mai solo”: perché scopre che gli spazi del suo “io” si allargano e generano nuove relazioni che arricchiscono la vita.

C'è, però, “un mezzo speciale” con cui la fede può trasmettersi: i Sacramenti, in cui si comunica “una memoria incarnata”. Il Papa cita innanzitutto il Battesimo che deve essere ricevuto in comunione ecclesiale. “Nessuno battezza se stesso”. Cita l'**Eucaristia**, “nutrimento prezioso della fede”, “atto di memoria, attualizzazione del mistero” e che “conduce dal mondo visibile verso l'invisibile”. Il Papa sottolinea che la fede è una perché uno è “il Dio conosciuto e confessato”, perché si rivolge all'unico Signore, ci dona “l'unità di visione”, ed “è condivisa da tutta la Chiesa, che è un solo corpo e un solo Spirito”: “l'unità della fede è l'unità della Chiesa”; togliere qualcosa alla fede è togliere qualcosa alla verità della comunione.

La fede “è un bene per tutti, un bene comune”; non serve a costruire unicamente l'aldilà, ma aiuta a edificare le nostre società, così che camminino verso un futuro di speranza. L'Enciclica si sofferma, poi, sugli ambiti illuminati dalla fede: innanzitutto, la famiglia fondata sul matrimonio, inteso come unione stabile tra uomo e donna. Essa nasce dal riconoscimento e dall'accettazione della bontà della differenza sessuale e, fondata sull'amore in Cristo, promette “un amore che sia per sempre” e riconosce l'amore creatore che porta a generare figli. La fede non è un rifugio per gente senza coraggio, ma la dilatazione della vita”. “Quando la fede viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengano meno”, scrive il Papa.

Altro ambito illuminato dalla fede è quello della **sofferenza** e della **morte**: il cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso,

2
può diventare affidamento alle mani di Dio che mai ci abbandona e così essere “tappa di crescita della fede”. All'uomo che soffre Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua presenza che accompagna, che apre un varco di luce nelle tenebre. In questo senso, la fede è congiunta alla speranza. E qui il Papa lancia un appello: “Non facciamoci rubare la speranza” Il Papa poi invita a **guardare a Maria**, “icona perfetta” della fede, perché, in quanto Madre di Gesù, ha concepito “fede e gioia”. A Lei innalza la sua preghiera il Pontefice affinché aiuti la fede dell'uomo, ci ricordi che chi crede non è mai solo e ci insegni a guardare con gli occhi di Gesù.

Sacerdoti Pastori

« In circa quattro mesi di Pontificato, **Papa Francesco** ha assiduamente parlato di come intenda il ruolo dei sacerdoti.

“Questo io vi chiedo: siate pastori con l'odore delle pecore”. (Messa Crismale, 28 marzo 2013) Il sacerdote deve avere addosso l'odore delle anime che pascola. Con in più, indica Papa Francesco in quella stessa circostanza, l'aggiunta di un'altra fragranza: **l'olio di Cristo, l'Unto di Dio...** Afferma il Papa: **“Il buon sacerdote si riconosce da come viene unto il suo popolo; questa è una prova chiara”.**

“Quando la nostra gente viene unta con olio di gioia lo si nota: ad esempio, quando esce dalla Messa con il volto di chi ha ricevuto una buona notizia. E quando sente che il profumo dell'Unto, di Cristo, giunge attraverso di noi, è incoraggiata ad affidarci tutto quello che desidera arrivi al Signore: ‘preghi per me, padre, perché ho questo problema’, ‘mi benedica, padre’, ‘preghi per me’, sono il segno che l'unzione è arrivata all'orlo del mantello, perché viene trasformata in supplica, supplica del Popolo di Dio”. (Messa Crismale, 28-03-13)

“Bisogna uscire a sperimentare la nostra unzione, il suo potere e la sua efficacia redentrice. Il sacerdote che esce poco da sé, che unge poco - non dico “niente” perché, grazie a Dio, la gente ci ruba l'unzione - si perde il meglio del nostro popolo, quello che è capace di attivare la parte più profonda del suo cuore presbiterale. (...)

Cari fedeli, siate vicini ai vostri sacerdoti con l'affetto e con la preghiera perché siano sempre Pastori secondo il cuore di Dio”. (Ordinazione di nuovi sacerdoti, 21 aprile 2013)

Il Vangelo “parla del pastore che, quando torna all'ovile, si accorge che manca una pecora, lascia le 99 e va a cercarla”. “Va a cercarne una!” (ma) “Noi ne abbiamo una; ci mancano le 99! Dobbiamo uscire, dobbiamo andare da loro” ha esclamato il Papa. “Questa è una responsabilità grande, e dobbiamo chiedere al Signore la grazia della generosità e il coraggio e la pazienza per uscire ad annunziare il Vangelo; è difficile; è più facile restare a casa con quella pecorella, pettinarla, accarezzarla... ma noi preti, anche voi cristiani, tutti: il Signore ci vuole pastori, non pettinatori di pecorelle. Pastori!”. (Convegno Diocesi Roma, 17-06-13). www.news.va

L'anniversario di Medjugorje

Riflessione di **Mons. Giacomo Martinelli**, delegato della Pontificia Accademia dell'Immacolata di Roma e Cappellano di Sua Santità.

Il 25 giugno è per tutti noi l'anniversario di Medjugorje, ma come sappiamo la prima apparizione è avvenuta il giorno precedente, il 24 giugno 1981, giorno in cui la Chiesa celebra la Natività di San Giovanni Battista.

Vi sono diversi motivi per i quali la celebrazione dell'anniversario rimane il 25, tuttavia è importante fare qualche considerazione anche sulla scelta della data della prima manifestazione. **La Madonna sceglie a volte determinati giorni** per esprimere, anche attraverso il linguaggio delle date e delle ricorrenze, qualche contenuto particolarmente importante; ricordiamo ad esempio, la rivelazione a Lourdes del suo nome (*Io sono l'Immacolata Concezione*), fatta il 25 marzo, festa dell'Annunciazione. Il Vangelo che narra l'incontro dell'Angelo con Maria (Lc 1, 26- 38) contiene infatti le affermazioni fondamentali sulle quali la Chiesa ha definito la dottrina del dogma dell'Immacolata Concezione.

Possiamo quindi chiederci il perché della scelta per la prima apparizione del giorno dedicato al Battista. San Giovanni Battista è il «Precursore», colui che è venuto ad annunciare la venuta di Gesù e a preparare il popolo ad accogliere il Messia, per «ricondurre molti figli d'Israele al Signore loro Dio» (Lc 1, 16). **La Madonna si è assunta di nuovo questo stesso compito** qui a Medjugorje mediante queste apparizioni.

Quando parliamo di «precedere», di «preparare», dobbiamo intendere queste espressioni solo in **senso cronologico**, nella visibilità della storia, perché in verità Cristo precede tutti, è Dio ed è «nato dal Padre prima di tutti i secoli». Noi uomini abbiamo però bisogno di essere guidati verso di Lui, di essere preparati a diventare «un popolo ben disposto» verso il Signore (Lc 1, 17).

Questa preparazione significa essere aperti e disponibili all'azione di Dio così come Lui la svolge e nei tempi che Lui sceglie; non sono gli uomini a stabilire queste modalità dell'intervento di Dio, e la vicenda di Zaccaria, il padre di Giovanni Battista, è molto chiara: egli rimane muto perché non ha creduto a ciò che l'inviato del Signore gli aveva detto. Solamente quando risponderà con un atto di obbedienza, quando «egli chiese una tavoletta e scrisse: Giovanni è il suo nome» (Lc 1, 63) allora la sua lingua si scioglie e viene liberato.

Anche noi davanti ai segni di Dio dobbiamo scendere dal piedistallo del nostro orgoglio ed accogliere con una certa passività quello che il Signore ci trasmette; abbiamo ricevuto tutto da Lui, anche la vita, e dobbiamo accettare da Lui, con umiltà, che ci venga assegnato il nostro posto.

San Giovanni Battista ha dentro di sé quella luce interiore che gli permette di indicare con grande chiarezza, a quelli che erano suoi discepoli, chi era il Messia: «colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco» (Mt 3, 11). Vuole **mettere in evidenza Cristo**, non se stesso, e questo è fondamentale per ogni cristiano, perché è Cristo l'unico Salvatore.

I cristiani sono coloro che mostrano Cristo con la loro vita, con le virtù che esprimono, con la missione che svolgono secondo il proprio stato di vita ed eventualmente anche con la predicazione. **Questo è esattamente quello che la Madonna sta facendo qui** da anni; il Battista e la Vergine Maria possono preparare un popolo ad accogliere il Signore perché sanno molto chiaramente chi è questo Signore che va accolto. Giovanni risponde a chi gli parla dell'inizio del ministero di Gesù: «chi possiede la sposa è lo sposo. Ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire» (Gv 3, 29). Giovanni indica Cristo, e così fa la Madonna, come ha ridetto ancora nel messaggio di questo anniversario: «affinché io possa avvicinarci ancora di più al mio Figlio Gesù... perché possa presentarvi tutti al mio Figlio» (25 giugno 2013).

La Madonna nei suoi messaggi cerca di avvicinarci a Cristo, alla Chiesa, al Papa, alla fede. Ma questo compito si svolge sempre attraverso un certo travaglio, perché noi riceviamo la sua voce all'interno delle ombre dei nostri peccati, nelle oscurità che affaticano il nostro cuore, nella mentalità ancora pagana che contraddistingue il nostro mondo. Questo nuovo rapporto con Dio, questo camminare nella via del Signore per avvicinarsi a Lui non avviene in maniera matematica: la dinamica della relazione con Dio, con Maria, con i nostri fratelli è come se fosse sempre appesa ad un filo costituito dalla fiducia e dall'amore che il nostro cuore esprime verso il Signore.

Satana cerca di tagliare questo filo, e per questo motivo la nostra stessa vita di fede spesso viene disturbata da una sorta di ombra satanica che suscita dentro di noi dubbi e paure. Solamente la fedeltà può permetterci di vincere queste ombre, una fedeltà da rinnovare sempre e mantenere fino alla fine. La Madonna e Giovanni Battista ci aiutano perché indicano costantemente quale sia il segno al quale noi dobbiamo essere fedeli.

Ma svolgono entrambi anche un altro compito altrettanto fondamentale; il Battista era un tipo senza peli sulla lingua: «razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente?... Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco» (Mt 3, 7.10). Quante volte **la Madonna ci ha chiamato alla conversione**, a cambiare vita, quante volte ha denunciato e descritto in profondità quelli che una volta ha chiamato «i peccati del tempo odierno» (2 ott. 2010)! Quanto volte, anche dentro di noi, ha sgridato il male per allontanare dalle nostre anime le seduzioni e gli inganni di satana! **La Madonna combatte il male in modo assoluto** perché è Immacolata; San Giovanni Battista poteva essere così radicale e autorevole nel richiamare alla necessità del pentimento e della conversione perché lui per primo viveva così: lui era andato nel deserto, lui vestiva di peli di cammello e si cibava di locuste e miele selvatico, e chiedeva penitenza agli altri perché lui per primo la viveva seriamente, in modo esemplare e autentico. Per questo Gesù dirà di lui: «tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista» (Mt 11,11).

La Madonna e Giovanni il Battista lottano strenuamente contro il male e ci

richiamano a fare altrettanto. I segni 3 di Dio sono chiari, a noi spetta la decisione. La Madonna anche oggi vuole sapere da che parte stiamo, come vogliamo spendere i doni che riceviamo a Medjugorje e come vogliamo corrispondere alle grazie che attraverso di Lei ci vengono fatte. §

Messaggio a MIRJANA

2 LUGLIO 2013:

"Cari figli, con amore materno vi prego di donarmi i vostri cuori perché io possa presentarli al mio Figlio e liberarvi da tutto quel male che vi rende sempre più schiavi e vi allontana dall'unico Bene - mio Figlio - liberarvi da tutto ciò che vi guida sulla via sbagliata e vi toglie la pace. Io desidero guidarvi verso la libertà delle promesse di mio Figlio perché desidero che qui si compia completamente la volontà di Dio, perché attraverso la riconciliazione con il Padre Celeste, il digiuno e la preghiera, nascano apostoli dell'amore di Dio, apostoli che liberamente e con amore diffonderanno l'amore di Dio a tutti i miei figli, apostoli che diffonderanno l'amore fiducioso nel Padre Celeste e apriranno la porta del cielo.

Cari figli, offrite ai vostri pastori la gioia dell'amore e del sostegno così come il mio Figlio ha chiesto a loro di offrirlo a voi. Vi ringrazio."

Verso la pienezza del Regno

Al settimo giorno del 33° anno della Sua presenza a Medjugorje, Maria ci consegna un Messaggio che è quasi una sintesi della Sua opera. **Lei è venuta per riportare il mondo a Dio**, per liberare l'umanità da chi seducendoci ci schiavizza e così ci allontana dall'unico Bene, Gesù Cristo, Suo Figlio e nostro Salvatore.

Dovremmo sapere da più di duemila anni che solo in Lui c'è salvezza, eppure siamo ancora nel deserto di un mondo lontano da Lui, pervicacemente decisi a percorrere strade sbagliate, vicoli ciechi ciecamente imboccati, nella dannata tentazione di credere che possano condurci alla soluzione dei problemi esistenziali che ci affliggono come singole persone e come nazioni.

Tutta la prima frase del Messaggio odierno è un vibrante appello, una forte supplica della Madre per consentirci di ricondurci a Gesù. La contrapposizione fra bene e male non è un modo infantile di leggere la Storia, non è ingenuità di interpretazione, ma chiave di lettura che più di altre ne spiega le contraddizioni ed insieme ne indica i rimedi. Il bene universale non è una chimera ma l'essenza del Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, ed insieme il Suo Progetto per l'uomo, fatto - appunto - a Sua immagine.

Cosa manca alla sua realizzazione? Solo la nostra libera e personale adesione! Basta convertirci a Dio, credere al Suo Piano e collaborare alla costruzione del



4 Suo Regno di Pace e di Amore. E' questa una scelta, l'unica, che ci rende veramente liberi perché tali siamo nella misura in cui a Lui ci abbandoniamo. Dio Creatore, nostro Padre, ci vuole figli e questa Sua volontà, che noi sottoscriviamo pregando il "Padre nostro" non è volontà di dominio su di noi ma anzi liberazione da ogni schiavitù, dipendenza, e paura; è elevazione di ciascuno di noi - se questo veramente vuole in sincerità di cuore - a figlio nel Figlio Suo Gesù. **Desidero che qui (a Medjugorje) si compia completamente la volontà di Dio, perché attraverso la riconciliazione con il Padre Celeste, il digiuno e la preghiera, nascano apostoli dell'amore di Dio, ...**

Queste parole indicano un programma di vita che non si riduce a "cose da fare" ma queste (riconciliazione con Dio, digiuno e preghiera) suggerisce perché sorgano apostoli dell'Amore di Dio; non si può confondere l'obiettivo con i mezzi per raggiungerlo. Non è sul piano del "fare" ma su quello dell'ESSERE che si gioca la Salvezza! Pace e gioia in Gesù e Maria!

I commenti ai messaggi a cura di Nuccio Quattrocchi



"Vade Retro Satana!"

"Un fattore fondamentale da conoscere per un esorcista è se l'assistito sia una persona che prega, per quanto dipende da lei, se sia una persona che va a Messa e cerca di vivere la vita cristiana; è infatti inutile andare a ricevere preghiere di benedizione se si sta lontani dai sacramenti, sarebbe proprio un prendere in giro Nostro Signore chiedere che ci guarisca da un male senza essere in grazia di Dio.

Quindi innanzitutto, in quanto sacerdote, l'esorcista invoglia e incoraggia le persone a pregare: **ci si può liberare da mali malefici solo con preghiere e sacramenti** come hanno fatto tanti santi senza bisogno di esorcismi; mai invece ci si può liberare con soli esorcismi senza preghiere e senza sacramenti".

[...]La cosa fondamentale da sottolineare è che mai la Bibbia ci dice di aver paura del Demonio... **Noi dobbiamo solo avere paura di non essere in grazia di Dio**, che significa confessarsi, partecipare alla Santa Messa, ricevere la comunione, e in più fare l'adorazione eucaristica e pregare, specialmente con i salmi e il rosario. Tutti questi sono tra l'altro anche i rimedi migliori contro l'attività straordinaria del Demonio: **siamo corazzati se restiamo in grazia di Dio**".

Estratto dal libro "Vade Retro Satana!" di Padre Amorth, Ed. San Paolo

Anno della Fede Suggerimenti da Medjugorje

TESTIMONIALE LA FEDE CON LE VOSTRE VITE

"Testimoniate la fede con le vostre vite e pregate affinché di giorno in giorno la fede cresca nei vostri cuori".
(Medjugorje 25-01-2012)

La fede vissuta, e non solo semplicemente dichiarata, non è alla nostra portata, non è frutto delle nostre abilità o capacità umane, ma dono a tutti offerto e garantito da Dio: basta chiederlo con sincerità di cuore, basta accettarlo e viverlo. E' facile a dirsi ma tutti sappiamo come sia difficile vivere e testimoniare la fede con la vita, come Maria ci chiede; ed anche Lei lo sa, tanto da esortarci a pregare affinché di giorno in giorno la fede cresca nei nostri cuori.

Fermiamoci un attimo su queste ultime parole; anzitutto la vitale importanza della preghiera: senza di essa la fede indebolisce, svilisce e muore perché viene a mancare l'alimento della comunicazione con Dio. Dobbiamo imparare a vedere la preghiera non solo come atto nostro di supplica, di lode, di ringraziamento, ma soprattutto come canale di comunicazione con Dio, mezzo attraverso il quale stiamo in contatto con Lui.

Dobbiamo pregare, consapevoli che lo Spirito Santo sosterrà la nostra preghiera fino a pregare Egli al posto nostro (cfr Rm 8, 26-27). Io sono con voi, ci dice Maria, e questa rinnovata conferma ci incoraggia, ma è pur sempre necessaria la nostra libera adesione a ciò che Lei ci chiede.

La chiamata di Maria è personale ed insieme universale; è diretta ad ogni singola creatura umana, ma la risposta di ciascuno ha valore universale e quindi va cercata, trovata e data, nella Chiesa e dalla Chiesa. La peculiarità dei fatti di Medjugorje, rispetto al passato, consiste nella scelta, operata da Maria, di una Parrocchia come luogo della Sua Presenza ed azione di grazia (Messaggio del 01.03.1984).

E' dunque la Chiesa Cattolica depositaria di questo piano di salvezza universale, e quindi palestra di fede ed, insieme, garanzia della sua autenticità. Questo è importante perché il gregge dei fedeli non si disperda in mille rivoli, facili ad esaurirsi come facili a nascere. Non è così avvenuto per laici, ma anche sacerdoti o consacrati, sorti al mattino come erba fresca ed al pomeriggio seccati ed eliminati?

Solo nella Chiesa di Cristo possiamo trovare sicuro rifugio "E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa" (Mt16,18).

Pregiamo per tutti noi, ma preghiamo soprattutto per i sacerdoti, come Maria ci chiede in ogni Messaggio che consegna a Mirjana.
Redaz.

Segreteria Eco di Maria, Via Cremona 28 - 46100 Mantova. Tel. 3294005656.

e-mail: eco-segreteria@ecodimaria.net

Internet: www.ecodimaria.net

Facebook: Eco di Medjugorje

ECO di Medjugorje VIVE ESCLUSIVAMENTE DI LIBERE OFFERTE

da versare in **POSTA:**
C/C 14124226 intestato a Eco di Maria
Via Cremona, 28 - 46100 Mantova

DA VERSARE IN BANCA:

Assoc. Eco di Maria,
Monte dei Paschi di Siena
Agenzia Belfiore - Mantova

CODICE IBAN:

IT 45 M 01030 11506 000004754021

PER BONIFICI DALL'ESTERO: IBAN

IT 45 M 01030 11506 000004754021

BIC PASCITM1185



Con Maria, insieme a S. Pio da Pietrelcina e Papa Francesco

Il Papa Francesco dimostra in tutte le occasioni il suo amore e la sua venerazione per Maria, Madre di Dio e Madre nostra. Quando ne parla ci trasmette il suo rapporto filiale con Maria e mostra la sua consonanza affettuosa con i desideri e i sentimenti della Santa Vergine, tanto simili a quelli che Lei ci comunica a Medjugorje.

Pregate, pregate, pregate col cuore. Pregate il santo Rosario, ci ripete ed oggi aggiunge: **Apritevi, figlioli alla preghiera, apritevi al mio amore.**

Papa Francesco riprende e ripete il suo invito. In particolare, nello scorso mese di maggio, ci ha detto: Per ascoltare il Signore, bisogna imparare a contemplarlo, a percepire la Sua presenza costante nella nostra vita; bisogna imparare a dialogare con Lui, dargli spazio con la preghiera ... Ricordiamoci di più del Signore nelle nostre giornate!... Vorrei richiamare all'importanza e alla bellezza del santo Rosario.

Qualche giorno prima della morte, a Padre Pio fu chiesto di dire qualche buona parola. Padre Pio rispose con voce profonda e paterna: "Amate la Madonna e fatela amare. Pregate sempre il Rosario!".

Vi benedico con Gesù e Maria.

J. Remo

Mantova, luglio 2013

Resp. Ing. Lanzani - Tip. DIPRO (Roncade TV)